

no dimentica i proprii giuramenti di moglie, non appena rivede l'antico suo amante, e ne fa altri di ben diversa natura. Ella non solo ama ed è riamata, ma gode in saperlo, e come l'ode, vuole riudirlo, e non ancora contenta, se lo fa un'altra volta ripetere. Invero questa Margherita è ne' suoi desiderii insaziabile! Un altro singolar personaggio è quel cupo Mesa, ch' ha la disgrazia d' innamorarsi da sè e medita del continuo delitti, poi, per disfarsi del più pericoloso rivale, gli mette in mano la spada, e il fa vincitore. Alberigo è della più ingenua schiettezza; intima suoi ordini, ma ha cura di spiegarne tosto i motivi, e sorprendendo gli amanti, lor grida: *Olà fermate. Ho d' uopo Di lacerarvi l' anima.* Onesto desiderio, e più candida dichiarazione!

L'opera è sostenuta principalmente dall' *Hayez*, che canta non si saprebbe dire con quanto di soavità e di dolcezza, così pe' modi, che per la stessa qualità della sua voce. Nell'aria in ispecie ella fa cose d'una delicatezza e perfezione mirabili. La sua azione, come il suo canto, è graziosa, composta, nè si saprebbe chiederle se non un po' più d'energia e di calore. L'espressione è invece la dote più bella